

THE PUSSY ROCK SHOW

BENVENUTI AI
CONCERTI DELLE
F-BAND (LEGGI BAND
CON LEADER DONNE)
CHE SUONANO INDIE,
GRUNGE, GOTICA...
N.B. A NEW YORK LA
MUSICA È CAMBIATA
(MA NON TUTTI SE NE
SONO ACCORTI)

foto e sito: Chiara Barzani



PERVIVACIONI LIVE Linzee, la vocalist delle Pervs, sembra Courtney Love dei primi anni '90. Più che cantare grida. Cosa come quanto sia «odioso il cellulare che squilla mentre fai sesso» (myspace.com/thepervsny)



UN MANTRA? «RIGHT NOW THIS IS A WAR»

LA PRIMA VOLTA

CHE HO VISTO SUONARE I SEASICK (Mal di Mare), una rock band psichedelico-sperimentale, ero in un locale della Lower East Side, Sin-è. Un bar con pavimenti freddi che puzza di birra, velluto impolverato dagli anni '70 e muffa. Non mi aspettavo molto da quella sera. Né io né il resto del pubblico (clienti abituali, europei annoiati e i soliti ubriacconi di quartiere), eravamo pronti per quello che stava per succedere. Un'esperienza ipnotica. I Seasick lo erano di nome e di fatto e dopo la prima canzone eravamo ammucchiati e desiderosi di naufragio. Il loro magnetismo marittimo proviene dalla lead singer, Jasmine Gelesanteh, una giovane irano-lettone. Vestita da marinaiata sotto acido, cantava *Ottopo* con voce cullante dondolandosi in trincea, accompagnata da un batterista in cinesa (Sam Levine) e un

ragazzo alla pianola con occhi da scienziato-guzzo (Geoff Lee). Non avevo mai visto una cosa del genere. La loro performance, e quelle delle band che li hanno seguiti - tante di talento e tutte con cantanti donne - si hanno sconvolti. Chi erano? A rispondere alla mia domanda un grande poster con scritte: «Pussy Rock Show: 12 band femminili di musica indie rock, punk, alternativa, gotica, grunge e garage». E poi Kisho Glueck, un uomo che urla quando parla (con fortissimo accento russo), assomiglia a un vichingo e promette di cambiare il modo in cui New York vive il rock. Mi ha raccontato la storia del Pussy Rock Show, una serie di concerti mensili (organizzati da lui), di gruppi trainati da cantanti femminili, e che sta dando un nuovo volto alla musica di Manhattan. «Queste ragazze hanno talento da vendere. Dovrebbero prendere il posto della Christina Aguilera su Mrs. >>

BOA & MEGAFONO
Performance delle Nuclear
Briot Party, cinque titoloni
che a detta di Rachel,
la leader, si defriscono
«Donna, femministe con
qualcosa da urlare»
(myspace.com/therpy).



DALLE 21
ALLE 3:
SETTE
FRAMIE
BY
NIGHT



ENERGIA PURA Filmi trascinanti, voci ignotiche... Le serate organizzate da Kishi Glunch, un vichingo innamorato del rock, sono una vera scoperta. Lo scopo? «Far conoscere le ragazze e cambiare la percezione che Manhattan ha della musica». Troppo ambizioso? Provate a sentirle.

TRAMITE IL SITO

MYSFACE, KISHO HA SELEZIONATO E radunato circa cinquanta rock band con leader donne (quando PJ Harvey canta parola chiave nelle rime). Tra le altre ci sono le Nuclear Riot Party, le Pervs, le Jungle Jankies... e io ho deciso di sentirle, incontrarle, intervistarle (sguardo Kisho e i suoi concerti). Lui intanto continua a parlare. Mi dice che da gennaio dell'anno scorso ha cominciato a mettere in piedi concerti nella speranza di far notare le ragazze alle case discografiche. Che se non succede è pronto a fare un'etichetta e chiamarla "Pussy Rock Show". «Sono un visionario! Sto facendo un documentario su quest'esperienza, che andrà in onda sulla tv pubblica newyorkese». Glitch si è trasferito in America dalla Georgia (ex Unione Sovietica) undici anni fa. Suonava in una band punk e organizzava concerti nelle sale da ballo. È arrivato ad Atlanta, voleva fondare una band, ha scoperto che negli Stati la musica era davvero popolare, ha cominciato a collezionarla maniacalmente dischi. «Non riuscivo a fare altro che comprare cd e cassette, correre a casa, ascoltarli e correre di nuovo al negozio». Ed è stato proprio in quel periodo di ossessiva ricerca che ha scoperto il suo amore per le voci femminili: «Il colpo della musica lirica, di Wagner e Strauss. Sono loro che mi hanno fatto capire che le donne cantano molto meglio degli uomini». L'idea per i Pussy Rock Show gli è venuta quando si è trasferito a New York. Per Kisho, organizzare eventi musicali a Manhattan è come andare in guerra: «I canali di musica come Mr. Vh1 sono eserciti con i loro soldati e i loro leader. Devi lottare per sopravvivere. Una band non può fare nulla da sola». Kisho ha dichiarato la sua guerra e mi ha presentato un improbabile esercito: Tango, un vecchietto sorridente e un po' sordo che si trova ai piedi del palco per fare le riprese, e Brian Haines, un montatore di poche parole. Da quella sera ho deciso di seguire le Pussy Rockers per i locali low-profile di Manhattan. Ho passato un mese girando tra la Lower East Side, Nolita e l'East Village e ho conosciuto musiciste diversissime:

belle, brutte, adolescenti e mature, più e meno sexy, militanti, con look dal gotico al mistico, dal grunge al heavy metal. Al Continental ho visto le Nuclear Riot Party, band di musica noise, cinque ragazze che hanno poco più di diciott'anni. La cantante Rachel, "Haywire", parla solocissima e sembra uno skater di quindici anni. È uscita da poco dal liceo: «Siamo una band da ascolto industriale: donne, femministe, con qualcosa da urlare. Odiamo le ragazzine che vanno nei locali a scuotere i loro sederini al ritmo di musica pop generica». Durante lo spettacolo sono apparsi una serie di strumenti non convenzionali: megafoni, pezzi di legno battuti su scchi della spazzatura di alluminio, scarti di metallo. «Non è facile continuare ad andare avanti senza una casa discografica. Quando abbiamo aiutato con Kisho non ci hanno nemmeno pagato, e ci siamo sentite usate».

AL CAKE SHOP

(IN LUDLOW STREET), SOTTO TERRA chiacchierò con Janine Golemaneb (Seasick). Mi offre un pezzo di torta e un whiskey. Quando le chiedo di descrivere il sound dei Seasick, mi fissa con sguardo denso e ipnotico, e dice semplicemente: «Quello di mille interi che esplodono simultaneamente». All'Acme Underground ho visto suonare le Pervs (Le Pervertine), ragazze ubriachissime, con un grande senso dell'umorismo. La leader, Linaoe, una Courtney Love dei primi '90, inghiottì Jack Daniels sul palco simulando scene di masturbazione. Durante il concerto - mix di musica anni '80, new wave e heavy metal - ha urlato quanto le dà fastidio quando il telefono squilla mentre fa sesso con il suo fidanzato. Poi ho conosciuto le brillanti metallare, le Jungle Jankies. Deka, la cantante, mi ha raccontato con voce mille del loro passato in Brasile. Prima di vederla in azione mi sono chiesta come potesse una ragazza così minuta far parte di una band tipata agli AC/DC e Motley Crue. «La gente si chiede come fa una persona piccola e timida come me a trasformarsi così sul palco. Effettivamente non me lo so spiegare. Veniamo dalla giungla del Brasile e siamo arrivate sulle

strade di Brooklyn. Siamo quattro psicotiche, primitive metallare. Volevamo portare a New York un po' dell'indole selvaggia che abbiamo dentro». Deka è salita sul palco e ha cominciato a cantare Under Attack, urlando e sbattendo la testa. *Right now, right now, This is a war!* Gli occhi le uscivano dalle orbite. Dopo il concerto mi ha salutata: «Hai capito perché mi chiamano la Hoodigan Amazonica!». Ho seguito Kisho e le Pussy dallo Seisick, al Sin-e, al Baggot-Inn, al Galapagos Art Space nel quartiere di Williamsburg, al Bowery Poetry Club, all'Acme Underground fino allo storico CBGBs, qualche mese prima della sua chiusura definitiva. Credo di non essermi mai divertita tanto girando sola a New York. Fotografandole e intervistandole negli angoli bui degli scantinati di Manhattan ho capito perché Kisho crede in loro e soprattutto perché se ne è innamorato. Ci sono circa 800 band guidate da donne che si possono trovare sul sito mysface del pussyrock show (mysface.com/pussyrockshow). >>

**ALTRO
CHE
MTV
LE STAR
SONO
LORO**